

volontari *lvia*

N.1 | maggio 2016

N O T I Z I A R I O

Notiziario Volontari LVIA - Anno XXXII - Spedizione in abbonamento postale DI 353/2003 - (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 comma 1, dcb CN



EMERGENZA ETIOPIA
L'intervento LVIA
nella regione Afar.
Sostienici!

**UN SOLO MONDO
UN SOLO FUTURO**
Educare alla cittadinanza
mondiale a scuola

GIANLUIGI BUFFON
scende in campo
con LVIA



N.1 | maggio 2016

3 Editoriale

4 Quadrante

ATTUALITÀ

5 Il diritto di rimanere nella propria terra

LE NOSTRE AFRICHE

7 In Etiopia è crisi umanitaria. L'intervento di LVIA nella regione Afar

8 Burundi, un paese in bilico. LVIA continua il lavoro accanto alle popolazioni rurali

9 Dal vento acqua ... Storia delle eoliane installate da LVIA in Africa

EMERGENZA ETIOPIA

10 Il tuo sostegno fa la differenza

ITALIA SOLIDALE

11 Giornata Mondiale dell'Acqua 2016. In Kenya con LVIA, l'Acqua è Vita

11 Abbiamo RISO PER UNA COSA SERIA. LVIA sostiene l'agricoltura familiare in Guinea Bissau

11 Gianluigi Buffon scende in campo con LVIA

12 Un solo mondo. Un solo futuro Educare alla cittadinanza mondiale a scuola.

15 Tutti insieme contro i razzismi: storie di cittadinanza e di intercultura con LVIA

Direttore responsabile: **Aldo Benevelli**

Redazione: **Lia Curcio, Ezio Elia, Monica Macciotta, Italo Rizzi**

Hanno collaborato a questo numero: **Giuseppe Beccaria, Andrea Bessone, Alessandro Bobba, Maria Brecciaroli, Nicoletta Gorgerino, Ester Graziano**

Foto di copertina: **Claudio Sica dal reportage "L'acqua di tutti. In viaggio tra i Borana"** www.claudiosica.net

Proprietà di: **LVIA • Associazione Volontari Laici**
Via Mons. D. Peano, 8b • 12100 Cuneo
tel. 0171.696975 • lvia@lvia.it • www.lvia.it
CCP 14343123

Registrazione tribunale di Cuneo n. 245 del 8/10/1970

Grafica: **zazi - Torino**

Stampa: **AGAM • Madonna dell'Olmo (CN)**

Associato all'USPI Unione Stampa Periodici Italiani

Stampato in carta riciclata



LVIA • Sede centrale

Via Mons. D. Peano, 8b
12100 Cuneo
tel. 0171.696975
lvia@lvia.it
www.lvia.it

LVIA • Settore Italia

Via Borgosesia, 30
10145 Torino
tel. 011.7412507
fax 011.745261
italia@lvia.it

LVIA Forlì nel mondo

Via Delle Torri, 7/9
47121 Forlì
tel. e fax 0543.33938
emiliaromagna@lvia.it

LVIA Biella

c/o ACSV Centro Servizi
per il Volontariato
Via Orfanotrofo, 16
13900 Biella
tel. 338.9249168
biella@lvia.it

LVIA Lombardia

Barbara Aiolfi
Via Orfane, 8
26900 Lodi
tel. 0371.410274
lombardia@lvia.it

LVIA Palermo

Vito Restivo
Via A. Poliziano, 40
90145 Palermo
cel. 328.92734.81
sicilia@lvia.it

LVIA Piossasco

Daniele Luconi
Via Aleardi, 17/b
10045 Piossasco (TO)
cel. 328.2140544 **Daniele Luconi**
cel. 349.3410470 **Adriano Andruetto**
piossassco@lvia.it

LVIA Roma

Massimo Pallottino
Via Vasanello, 15
00189 Roma
tel. 06.30310932
roma@lvia.it

LVIA Sangano

Renato Lobetti Bodoni
Via Bonino, 48
10090 Sangano (TO)
tel. 334.3760689
sangano@lvia.it

LVIA Toscana

Alessandro Bellini
Via A. Francini, 48
50034 Marradi (FI)
tel. e fax 055.8045461
toscana@lvia.it

LVIA Verona

Via Ippolito Pindemonte, 9
37012 Bussolengo (VR)
cell. 331.5858176
veneto@lvia.it

ALTRI RIFERIMENTI

Asti

Stefano e Claudia Pozzetti
Vicolo Monticone, 3 • 14100 Asti
tel. 0141.355789
pozz63@alice.it

Cesena

Luciano Cantoni
Via Assano, 56 • 47521 Cesena
tel. 0547.301824
luciano.cantoni@alice.it

Foligno (PG)

Giovanni e M. Concetta Serafini
Via I. Nievo, 34A
06034 Sant'Eraclio (PG)
tel. 0742.391161
concetta.giovanni@gmail.com

Genova

Istituto S. Caterina
Via Cairoli 1 int. 5 • 16124 Genova
tel. e fax: 010.2466118
santacaterinage@fastwebnet.it

Novara

Angela Beani
Novara Center
Largo Puccini, 11 • 28100 Novara
tel. 0321.661648
fax 0321.661662
novaracenteronlus@fastwebnet.it

Olbia (SS)

Marianna e Oreste Morano
Via Talenti, 29 • 07026 Olbia (SS)
tel. 0789.51570
mariannamicheluzzi@libero.it

Saluzzo (CN)

Bartolomeo Sola
Via Villafalletto, 19 bis
12037 Saluzzo (CN)
tel. 0175.43511
meo.sola@gmail.com

Sondrio

Lilli Luzzi
Via Fortunato, 398
23018 Talamona (SO)
tel. 0342.672034
lucaelilly@davide.it

NEL MONDO

LVIA Burkina Faso

Rue Luili Pendé n° 256
01 BP 783 Ouagadougou 01
tel. +226.25363804
burkinafaso@lvia.it
Altre sedi:
c/o Direction Régionale de la Santé
du Centre-Ouest • Koudougou
tel. +226 25441238
Secteur 1,
sur la route de Tenkodogo - Koupéla
c/o CRUS - Secteur 1 • Dori
Rappresentante Paese:
Marco Alban
Cristina Daniele
Giorgia Pianelli
Federico Mazzarella
Chiara Picelli
Olivier Burki
Diletta Carmi (VSC)

LVIA Burundi

N° 6111 Avenue de la Plage
Quartier Asiatique • B.P. 198
Bujumbura
tel. +257.68766247
lvia.coordinationburundi@gmail.com
Rappresentante Paese:
Giorgio Colombo

LVIA Etiopia

P.O. Box 102346
Sub City Yeka • Woreda 08
Kebele 13/14
House number 0905 • Addis Abeba
tel. +251 (0)116622183
etiopia@lvia.it
Altre sedi:
P.O. Box 18 • Shashamane
tel. +251 (0)461103742
P.O. Box 120 • Alaba
tel. 251 (0)465561015
Telalak - Afar Region
Rappresentante Paese:
Stefano Stirpe

Stefania Gianfriddo
Cristina Coletto
Giorgia Amato (VSC)
Leonardo Oppi (VSC)

LVIA Guinea Bissau

Avenida Dom Settimio
Arturo Ferrazzeta
C.P. 585 • Bissau
tel. +245.5949714
lviagb@gmail.com
Altra sede:
Bairro di St.Luzia • Bissorá
Rappresentante Paese:
Giovanni Maucieri
Mariaelena Sciarra
Miriam Beiato (VSC)
Nicola Scacchetti (VSC)

LVIA Guinea Conakry

c/o ONG Fraternité Médicale
Guinée,
Quartier Hafia Minière,
Commune de Dixinn, 030 BP 34
tel. +224 30478406
guineaconakry@lvia.it
Rappresentante Paese:
Melissa Razzini

LVIA Kenya

P.O. Box 1684 • 60200 Meru
tel. +254 (0)733623230
lviakenya@yahoo.it
lvia.rpa.ea@gmail.com
Altra sede: c/o Diocese of Isiolo
tel. +254 (0) 733472307
Rappresentante Paese:
Maurizia Sandrini
Enrico Gorfer
Bledar Zajmi
Tommaso Menini
Francesca Moschini (VSC)
Lorenzo Rosato (VSC)

LVIA Mali

Quartier Château • Gao
tel. +223 44243553
gao@lvia.it
Altra sede:
Quartier ACI SOTUBA
Bamako
BP E 3442
mali@lvia.it
Rappresentante Paese:
Marco Alban
Ousmane Ag Hamatou
Francesca Roggero

LVIA Mozambico

c/o Caritas Moçambique
Rua da Resistencia 1175
Maputo
tel. +258.21419933
tel. +258.822812660
fax +258.21419578
mozambique@lvia.it
Rappresentante Paese:
Simona Mortoro
Maria Irene Rizzo (VSC)
Davide Morucci (VSC)

LVIA Senegal

Rte de Khombole
B.P. 262 A • Thiès
tel. e fax +221.33.9511611
senegal@lvia.it
Altra sede:
Rue 5x F. Av. Biragou Diop, Point E
Dakar
tel. +221.33.8642757
dakar@lvia.it
Rappresentante Paese:
Giovanni Armando
Mouhamed Gueye
Elisabetta Demartis (VSC)
Silvia Lami (VSC)

LVIA Tanzania

P.O.Box 160 • Kongwa
Dodoma Region
tel. +255 (0)26.2323131
lvia.tanzania@gmail.com
Claudio Muggianu (VSC)
Giulia Ferrati (VSC)



Domenica 6 marzo nell'ambito della manifestazione "Parole fra Continenti", LVIA ha ricevuto il premio dell'Università della Pace "Giorgio La Pira", consegnato da don Aldo Benevelli al presidente di LVIA Ezio Elia.

Il premio è stato assegnato a LVIA in virtù dell'impegno cinquantennale per lo sviluppo umano nel mondo e per la diffusione di una cultura di pace e di cooperazione.

Per l'occasione don Aldo Benevelli, che fondò l'associazione LVIA 50 anni fa con i primi giovani volontari che si riunivano presso la Cappella dei Ferrovieri a Cuneo, ha scritto un lettera:

LVIA compie 50 anni

...Sono 50 anni di storia, di valori e di esperienza in Africa, Albania, Francia, Germania, Italia.

Era il 1966 quando ho promosso la nascita di un primo nucleo di giovani volontari, sulla scia del Concilio Vaticano II, per una Chiesa nuova e per il rinnovamento del Cristiano come uomo che sta vicino all'uomo.

Si trattava di un gruppo eterogeneo di giovani, cattolici, laici, provenienti dal mondo del sindacato e dell'università ma tutti con lo sguardo su un mondo basato sugli stessi Valori.

In questi anni LVIA non ha significato semplici progetti ma relazioni, condivisioni di idee e risorse, per la costruzione di un mondo più solidale e più giusto, per la promozione dei diritti umani, della cultura di Pace, della cooperazione allo sviluppo e della solidarietà internazionale.

LVIA ha dimostrato negli anni una capacità crescente di diversificare gli interlocutori, stabilire collaborazioni pluriattoriali, alimentare lo spirito di solidarietà e di collaborazione fra Paesi diversi, con due attenzioni prioritarie: il rispetto dei diritti umani fondamentali, sempre e comunque, e l'impegno ad agire nel

Paese di origine per affrontare, e se possibile, per risolvere i problemi alle radici.

Quando si parla di solidarietà e di sussidiarietà, ascoltando la lezione di Papa Francesco anche nell'ultima enciclica, occorre trarne conseguenze impegnative con la partecipazione di tutti, coinvolgendo cittadini italiani ed europei sui temi della cooperazione e dello sviluppo globale, per una rinnovata cultura della cooperazione internazionale, basata sull'integrazione e la Pace.

Occorre, dunque, il protagonismo di tutti, a partire dai giovani, per non sprecare l'enorme patrimonio umano fatto di opere, errori e metodi in modo da camminare più responsabili e sereni sugli incerti scenari futuri.

È d'obbligo un mio fraterno grazie a quanti hanno faticato e prodotto. Vogliamo riprendere periodici e puntuali incontri per riesaminare tutto un passato e riflettere e studiare un programma ricco e realista per il futuro prossimo... e anche remoto!

Questo è il mio augurio a LVIA in questo importante anniversario.

Il vostro don Aldo





Eccoci pienamente nel 2016, l'anno che porta la nostra Associazione al giro di boa dei 50 anni.

In tale momento non poteva giungerci miglior viatico che quello del nostro fondatore Don Aldo che una volta di più ha confermato ciascuno di noi sulla strada dell'impegno personale nella solidarietà internazionale come è avvenuto alla consegna del **premio dell'Università della Pace Giorgio La Pira**. Un'altra preziosa coincidenza che dobbiamo cogliere in questo 2016, "anno forte" per la LVIA, è quella con il **Giubileo della Misericordia**.

Questa grande riflessione della Chiesa si riverbera sulla nostra azione quotidiana, sui nostri progetti in Africa e sulle nostre iniziative in Italia, proponendoci una lettura critica e al contempo incoraggiante.

Non ci vergogniamo infatti a dire che i nostri progetti concretizzano azioni di giustizia che si riconoscono a pieno titolo nella scia delle più classiche ma sempre drammaticamente attuali opere di misericordia, dal "dar da bere agli assetati" al "dare cibo agli affamati".

Ma dobbiamo riconoscere che la Misericordia divina, come ce la illumina una volta di più il magistero di Papa Francesco, ci obbliga ad andare oltre la giustizia, a non accontentarci mai delle realizzazioni progettuali, dei risultati procedurali, delle strutture gestionali avviate, ma a fondare sempre il nostro lavoro e le nostre opere su azioni di vera fraternità.

Il sentirci veramente fratelli, anche con persone che vivono in altri continenti, è un'idea che appare un po' fuori moda, un'altra parola desueta come misericordia, ma che sta scritta all'inizio del nostro Statuto ed è

alla radice della nostra esistenza associativa. È quindi nelle relazioni tra persone, tra degli "io" e dei "tu", che dobbiamo continuare a costruire il nostro impegno e vogliamo celebrare i nostri 50 anni proprio ripercorrendo queste relazioni, richiamando e incontrando le persone, raccontando e ascoltando le storie.

Le tappe che vogliamo dare, per un percorso aperto a tutti gli amici di LVIA, passa attraverso l'Assemblea di metà giugno, un momento seminariale a fine estate, una o più edizioni di "porte aperte" sull'LVIA per raccontarci alla gente e, se sarà nelle nostre forze, un forum di fine anno per interrogare, ascoltare e proporre intorno al senso presente e futuro dell'impegno nella solidarietà internazionale.

Sapremo cogliere su questa strada le sfide del presente senza essere risucchiati nel ruolo di meri esecutori, magari brillanti, efficienti e simpatici, di politiche altrui?

Ha ancora senso definirci ambiziosamente "non governativi" quando le risorse private che facciamo convergere sui nostri progetti sono solo una minima parte del nostro intervento?

È solo grazie al legame costante con i fratelli africani, la cui componente associativa in LVIA sta crescendo, grazie al rapporto individuale e quotidiano che i nostri volontari nei paesi garantiscono, che possiamo assicurare ogni giorno l'autenticità del nostro servizio di pace. I progetti in cui ci impegniamo li abbiamo condivisi e pensati con i nostri partner ed hanno senso ed avranno futuro solo perché sono realizzati assieme.



Il nostro **marchio rinnovato**, con cui abbiamo aperto l'anno e intorno al quale voglio concludere questa riflessione, ricalca proprio questo discorso: le due mani che si avvicinano indicano il dialogo e il lavorare assieme mentre la spiga che ne emerge ci rappresenta i frutti di giustizia (la sovranità alimentare, il diritto all'acqua, all'ambiente sano, all'inclusione nei percorsi sociali, all'istruzione...) che la cooperazione sincera può assicurare.

Abbiamo voluto nell'occasione dare anche una maggior evidenza grafica al **SERVIZIO DI PACE LVIA**: siamo infatti sempre più convinti che in questo mondo dove sembra di sentir sempre più parole di violenza la sola risposta possibile, l'unico modo di stare al mondo, è quello di dedicare le nostre migliori energie ad azioni di pace.

Vogliamo continuare a vivere il nostro impegno come servizio, con la paradossale consapevolezza, da persone di fede, che l'essere "servi inutili" ci dà il coraggio di proseguire con i nostri progetti anche quando appaiono piccoli e fragili gesti, ma pur sempre opere di misericordia ancorate alla "Parola".

Un fraterno saluto

Ezio Elia

Di fronte al dramma dei migranti che continuano a perdere la vita lungo le diverse rotte della disperazione, LVIA aderisce alla Campagna "Il diritto di rimanere nella propria terra" promossa da FOCSIV, Caritas Italiana e Fondazione Missio per promuovere il diritto di ogni persona di vivere nel proprio Paese in modo dignitoso.

La Campagna nasce su invito della Conferenza Episcopale Italiana a seguito degli appelli di Papa Francesco che in particolare quest'anno, in occasione del Giubileo della Misericordia, indica la via dell'accoglienza e della carità concreta.

La Conferenza Episcopale Italiana ha approvato un Vademecum con indicazioni pratiche per le Diocesi, relative all'accoglienza dei richiedenti asilo e rifugiati in Italia e relative alla solidarietà con i Paesi di provenienza dei migranti.

Al punto 7 del Vademecum, la CEI evidenzia che "Il doveroso impegno di accoglienza non deve farci dimenticare le cause del cammino e della fuga dei migranti che arrivano nelle nostre comunità: guerre, fame, disastri ambientali, persecuzioni politiche e religiose".

Questo ha sollecitato i promotori ad un lavoro unitario: i tre organismi, attraverso le proprie realtà diocesane propongono alle Chiese in Italia di sostenere, nel corso del Giubileo della Misericordia, una o più "Micro-realizzazioni Giubilari", proprio con l'intento di tutelare il diritto fondamentale di ciascuno a vivere nella propria terra.

Le proposte della Campagna "Il diritto di rimanere nella propria terra" riguardano:

- **SOSTEGNO A 1.000 REALIZZAZIONI**, proposte periodicamente a gruppi, finalizzate a rafforzare il lavoro di promozione umana delle Chiese, delle ONG e dei missionari; le attività s'inseriscono in un progetto più ampio, finalizzato a garantire non solo il diritto a rimanere nella propria terra, ma anche quello ad una migrazione sicura;
- **AVVIO E RILANCIO DI GEMELLAGGI**, rapporti solidali, accoglienza, volontariato, per rafforzare legami, scambi di esperienze pastorali e relazioni di arricchimento reciproco.

La prima iniziativa proposta da LVIA alla Campagna "Il diritto di rimanere nella propria terra" è stata premiata con 10.000 euro con cui contribuire, in Burkina Faso, a:

- **REALIZZARE 2 POZZI** nei villaggi di Bavila (in prossimità di un centro sanitario) e Taghin-Wobdo;
- **FORMARE E ATTIVARE** i comitati di gestione dei due pozzi;
- **FORMARE E SENSIBILIZZARE** le comunità di villaggio con sessioni sull'igiene domestica e sul corretto uso dell'acqua potabile, coinvolgendo particolarmente le donne e le mamme.

Attraverso queste azioni, **più di 2.000 persone avranno finalmente accesso all'acqua potabile nel proprio villaggio** e, di conseguenza, potranno avere migliori condizioni igienico-sanitarie. Il personale e gli utenti del Centro sanitario di Bavila potranno avere un ambiente più sano in cui lavorare ed essere curati.

“ Chi rischia la pelle su un barcone lo fa perché viene infranto il primo e inalienabile diritto: quello di restare a casa propria. Deve però essere chiaro che mettere chi soffre nelle condizioni di restare nella propria terra vuol dire garantire risorse sufficienti per vivere, lavoro e pace”.

don Francesco Soddu, direttore di Caritas Italiana

IL DIRITTO
DI
RIMANERE
NELLA
PROPRIA
TERRA

Secondo una fonte ONU (UNDESA) prima della crisi siriana quasi 9 rifugiati su 10 erano ospitati in Paesi poveri. La migrazione che interessa il maggior numero di persone è infatti quella Sud-Sud: la stragrande maggioranza dei migranti provenienti dalle regioni del Sud trova accoglienza in Paesi essi stessi molto poveri. Ad esempio dal Sudan all'Etiopia, dal Burundi e Repubblica Democratica del Congo alla Tanzania, dalla Somalia al Kenya, ove vengono accolti principalmente in campi profughi tra i più grandi al mondo. Nella sola Africa Subsahariana, risiede il 10 per cento dell'intera popolazione tra profughi ed emigranti per motivi di lavoro.



Tra il 2000 e il 2015, **l'ASIA** ha ospitato più migranti internazionali di ogni altra area, con 28 milioni di migranti internazionali. **L'EUROPA** è al secondo posto con 20 milioni di migranti, seguita da **NORD AMERICA** (14 milioni) e **AFRICA** (6 milioni)



Lia Curcio

In Etiopia è crisi umanitaria.

10 Milioni di persone sono in balia di siccità e carestia. **L'intervento di LVIA in AFAR**

Nella regione dell'Afar, dalla cittadina di Telelak dove si trova una delle sedi di LVIA in Etiopia, si vedono famiglie di pastori che camminano lungo la strada arida e impolverata. Al loro seguito ci sono le poche bestie rimaste in vita, che sono solo un vago ricordo delle mandrie con cui questi pastori solevano spostarsi.

Non si tratta degli spostamenti tipici della cultura nomade e pastorale, perché queste persone stanno scappando dalla siccità e dalla carestia che hanno colpito il Paese e soprattutto la zona dell'Afar, più arida e vulnerabile di altre regioni dell'Etiopia. Lasciano le loro terre e cercano rifugio nella vicina regione dell'Amhara che presenta condizioni ambientali migliori ma dove la migrazione, se continuerà in modo massiccio, prospetta nuove conflittualità per la gestione delle scarse risorse naturali: **acqua e pascoli**, in questa area del mondo, significano in modo più chiaro ed esplicito che altrove, **"Vita"**.

Come ha denunciato l'OMS, è in corso la siccità peggiore degli ultimi 30 anni in Etiopia e in Somalia. «L'Etiopia sta affrontando uno dei più seri choc climatici della propria storia, con dieci milioni di persone a rischio di perdere raccolti e bestiame, oltre ad avere gravi carenze d'acqua e problemi di salute», spiega Ahunna Ezia-konwa-Onuchie, coordinatore della risposta siccità per l'Onu. *Stiamo lanciando una campagna per un aumento dei fondi che sia commisurato alla scala e alla gravità della crisi*. Anche la cooperazione italiana si è mobilitata,

il 14 aprile si è tenuta alla Farnesina una conferenza stampa in cui il Vice Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Mario Giro, il Direttore Generale della Cooperazione allo Sviluppo, Gianpaolo Cantini e il Direttore dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, Laura Fringenti, hanno presentato il Piano nazionale di risposta all'emergenza alimentare provocata dal fenomeno climatico "El Niño" in cinque Paesi dell'Africa, tra cui l'Etiopia. Il Piano prevede 10 Milioni di Euro per finanziare sia interventi di prima emergenza in favore delle comunità più vulnerabili, sia progetti destinati a consentire la ripresa delle attività agro-pastorali. La realizzazione degli interventi interesserà 5 Paesi (Etiopia, Mozambico, Malawi, Swaziland e Zimbabwe).

LVIA è impegnata in Afar con attività volte a migliorare le condizioni di vita di queste popolazioni e con l'ambizioso obiettivo di creare "resilienza", vale a dire la capacità di vivere in ambienti ostili reagendo a crisi climatiche che sono sempre più frequenti in tutto il mondo ma che qui, in Etiopia, mostrano il loro lato più estremo.

Cristina Coletto, volontaria LVIA in Etiopia è basata nella sede di Telelak, nella regione Afar:

«Il nostro è un intervento complesso che costruisce sviluppo nel lungo termine, ad esempio con attività volte a dare maggiore sostenibilità alla pastorizia attraverso tecniche per la tutela del suolo e la conservazione dell'acqua. Qui in Afar abbiamo iniziato due anni fa, con finanziamenti di ECHO e del MAE. Adesso è chiaro che bisogna attivarsi nell'emergenza, con risultati immediati, per salvare vite umane. E per questo, ci stiamo attivando come LVIA insieme al Governo etiopico ed altre Ong internazionali. Ma è importante non perdere di vista l'importanza degli interventi a lungo termine, sui quali continueremo ad impegnarci, perché con il peggioramento climatico vediamo che crisi come siccità e carestie sono sempre più frequenti. Questi sono interventi che vogliono permettere di prevenire, in futuro, le emergenze umanitarie», ci spiega Cristina.

Le popolazioni dell'Afar stanno pagando le conseguenze della siccità iniziata nel 2015, quando le piogge sono state molto al di sotto del livello minimo. Nel 2016 la situazione è peggiorata perché nuovamente le piogge hanno tardato ad arrivare, iniziando solo a marzo.

Cristina ci aggiorna sulla situazione in Afar: «Il livello delle falde e dei fiumi è diminuito ancora e i prati per il pascolo sono quasi scomparsi. Ci sono molti casi di animali morti e le condizioni del bestiame sono pessime. Questo è molto grave per le popolazioni locali, che basano il proprio sostentamento sul bestiame.

La disponibilità di prodotti animali quali la carne e il latte, alla base dell'alimentazione dei pastori, è quasi ridotta a zero e le famiglie sono costrette a cercare alimenti al mercato. Questo provoca una situazione di emergenza alimentare per molte famiglie che non hanno accesso ai mercati e sta aumentando in modo allarmante il numero dei bimbi malnutriti. I prezzi degli alimenti di base, come la farina, da marzo sono aumentati a causa della scarsa disponibilità nei mercati locali. Il prezzo del bestiame è sceso, mentre il prezzo del foraggio è aumentato perché scarso, andando a peggiorare le condizioni economiche delle popolazioni pastorali. **Quasi 10.000 famiglie, cioè il 3% della popolazione dell'Afar, sono già migrate verso le vicine regioni Amhara, Oromia e Tigray, in cerca d'acqua e pascolo».**

I NUMERI DELL'EMERGENZA

(fonte: Update on the humanitarian situation in Afar, 5 aprile 2016 a cura di Save the Children)

- **136MILA BAMBINI** colpiti da malnutrizione acuta moderata;
- **32MILA BAMBINI** colpiti da malnutrizione acuta severa;
- **566MILA CAPI DI BESTIAME** morti solo nel 2015;
- **13MILA PERSONE** hanno perso tutto il bestiame;
- **1,2 MILIONI DI PERSONE** sono colpite dalla siccità nelle fonti idriche;
- **CIRCA IL 50% DEGLI STUDENTI** resta assente da scuola per supportare le famiglie nel sostentamento (ricerca dell'acqua, raccolta di legna, o emigra per cercare lavoro)

C'è stata una significativa risposta dal governo, insieme alle agenzie ONU e alle Ong ma, data la gravità della situazione, sono necessari supporti addizionali ed interventi di emergenza.

LVIA STA RACCOGLIENDO FONDI PER RISPONDERE ALL'EMERGENZA IN AFAR

ATTIVITÀ PREVISTE

- **27.000 EURO** Trasporto di acqua in autobotti per fornire ogni giorno 5 lt. d'acqua a 9.900 persone
- **54.000 EURO** Costruzione di 6 pozzi superficiali per 1.800 persone
- **27.000 EURO** Ricostruzione di 9 punti d'acqua per uso umano e per il bestiame in 9 villaggi, a beneficio di 2.700 persone
- **55.000 EURO** Costruzione di 15 abbeveratoi in 15 villaggi per il bestiame di 200 pastori



Anche in Kenya la situazione di siccità ha creato delle gravi ripercussioni sulla popolazione. LVIA ha risposto con delle attività di distribuzione di prodotti per la potabilizzazione dell'acqua (water pur) e la distribuzione di kit igienico-sanitari in 11 scuole e 15 centri sanitari. Sono inoltre proseguite le attività idriche in 5 comunità ed è stata realizzata una campagna di vaccinazione del bestiame per preservare il capitale animale, fonte di sostentamento della popolazione pastorale della Contea di Isiolo.

Una donna di Ruyigi tiene in braccio il suo bambino davanti al campo di riso che sta coltivando, insieme alla sua famiglia, durante questa stagione agricola.



Burundi, un paese in bilico

LVIA continua il lavoro accanto alle popolazioni rurali

 **Andrea Bessone**

Il Burundi vive uno dei periodi più difficili dai tragici fatti degli anni '90, dei quali resta il timore di un ritorno agli scontri etnici tra hutu e tutsi.

Da aprile 2015, il Paese sta attraversando una grave crisi politica dopo che il suo Presidente, Pierre Nkurunziza, aveva annunciato la volontà di candidarsi per il terzo mandato consecutivo, nonostante la Costituzione (in base anche agli Accordi di Pace di Arusha nel 2000) prevedesse un solo rinnovo.

Le proteste di piazza, portate avanti da una parte significativa della società civile riunita attorno allo slogan **"Halte au troisième mandat"**, sono state brutalmente represses dai militari. Dopo un fallito tentativo di golpe in maggio 2015, organizzato dall'opposizione, il Presidente è stato rieletto nel mese di luglio, in un clima di grande tensione, con le opposizioni che hanno boicottato le urne.

L'ONU non ha riconosciuto la validità dello scrutinio per l'assenza di osservatori internazionali ai seggi. In risposta, molte fazioni ribelli hanno dato vita ad una serie di scontri violenti con le forze armate, causando centinaia di morti nella capitale.

Un clima di tensione sta trasformando la vita quotidiana di Bujumbura, divisa tra zone ribelli e lealiste. Le violenze hanno già fatto più di 400 morti e oltre 240.000 profughi. Amnesty International denuncia la presenza di almeno sei fosse comuni intorno alla capitale. Il Governo smentisce queste accuse e respinge ogni tentativo di avviare un'inchiesta indipendente. Il Presidente in carica rifiuta tutt'oggi il dialogo con le opposizioni in esilio e le accusa, anzi, di essere i mandanti delle violenze all'interno del Paese.

Si tratta di segnali simili a quelli in cui si svilupparono le dinamiche che precedettero quell'infuocato 6 Aprile di ventidue anni fa, inizio del genocidio in Rwanda che coinvolse anche Uganda, Burundi, Congo e Tanzania? Oppure la società burundese ha davvero sviluppato gli anticorpi utili a prevenire una deriva etnica? Quello che sappiamo è che la situazione in corso sta sfibrando le già fragili istituzioni democratiche e la debole economia del Paese.

Arrivando circa venti giorni fa a Bujumbura per una missione di monitoraggio del progetto in corso e per un'analisi delle prospettive di LVIA nel Paese, ho avuto fin da subito la sensazione di una tensione latente, nonostante il silenzio quasi completo delle armi negli ultimi quattro mesi. È vero, ci sono stati degli attentati mirati ad alcune figure di spicco del Governo e delle forze armate, cui hanno fatto seguito brevi ma intense ondate repressive in alcuni quartieri, ma nel complesso la situazione è più tranquilla di quella che si respirava a dicembre 2015. Se chiedi in giro, però, in molti sostengono che la calma è solo apparente e che presto gruppi ribelli sferreranno l'attacco definitivo al regime.

Dall'inizio della crisi ad oggi, il contesto che ho brevemente descritto non ha comunque impedito a LVIA di proseguire il

proprio lavoro accanto alle popolazioni rurali delle Province di Ruyigi e Rutana.

Dal dicembre 2013 siamo attivi in un progetto agricolo centrato sul miglioramento della sicurezza alimentare e nutrizionale della popolazione. Nonostante non poche vicissitudini, il progetto sta proseguendo con energia il suo cammino, portando avanti una serie di attività a sostegno dei contadini locali, delle organizzazioni a cui aderiscono e di alcuni centri di servizi agricoli (una sorta di consorzi agrari).

Le visite che ho realizzato sul terreno mi hanno permesso di osservare una buona dinamica nei gruppi di produttori, così come nella relazione tra lo staff LVIA e i destinatari della nostra azione.

Sta aumentando la produzione di riso, che è l'alimento base della dieta burundese, mentre è stata introdotta in alcune aree la coltura della soia, che non era praticata e che presenta invece elevati valori nutrizionali, utili in contesti in cui la malnutrizione è un grande limite allo sviluppo dei bambini e alla salute della popolazione.

I centri di servizi agricoli sono anch'essi realtà di grande interesse, che forniscono **servizi di prossimità essenziali per i contadini**, come la vendita di sementi, di concimi e di attrezzi agricoli, ma anche preziose informazioni sull'andamento dei prodotti agricoli sul mercato burundese, che permettono decisioni informate.

È a partire dall'iniziativa in corso, peraltro figlia di precedenti progetti che LVIA ha realizzato nello scorso decennio, che ritengo si debba pensare il proseguo dell'azione a favore del mondo agricolo burundese. Costruendo, da questo nocciolo di esperienze, relazioni, competenze, presenza **(anche nei momenti più difficili attraversati dal Paese!)** la futura progettazione di LVIA in Burundi.



Dal vento acqua...

Storia delle eoliane installate da LVIA in Africa

Dal dispensario di Peykoug, alla periferia di Thiès, alzando gli occhi al cielo si vedono delle pale che ricordano una grande girandola. Si tratta di un mulino a vento, anche chiamato "eoliana".

Negli anni Ottanta questa pompa eolica, sfruttando l'energia del vento prendeva l'acqua in profondità, fino a 70 metri, portandola in superficie e rendendola accessibile alle popolazioni.

In vent'anni, dagli anni Ottanta al Duemila, LVIA ha installato 279 eoliane in altrettanti villaggi di 9 Paesi africani, portando l'acqua ad oltre 220mila persone.

Giuseppe Beccaria è stato volontario LVIA in Senegal con la moglie e i due figli (anni 1973 - 1975 e 1981 - 1983):

«Arrivati in Senegal, ci siamo subito confrontati con il problema dell'acqua. È inutile lavorare per lo sviluppo locale se le persone non hanno l'acqua».

Ingegnere di formazione, Giuseppe Beccaria propose di sperimentare in Senegal la tecnologia delle pompe eoliche, sviluppata ad inizio Novecento nella Maremma toscana. La prima eoliana fu installata sul pozzo che serviva il dispensario medico di Peykoug. «La curiosità della gente nel vedere quella grande ruota girare e l'acqua uscire dal rubinetto è stata grande. E noi a spiegare che, con la loro partecipazione, la stessa installazione poteva essere effettuata nel loro villaggio».

LVIA ha operato per il trasferimento della tecnologia e dopo neanche un anno s'i-

niziarono a costruire le eoliane "made in Senegal".

Nel tempo, la costruzione e manutenzione delle eoliane è divenuta totalmente locale. Tre officine hanno funzionato in Senegal, Etiopia e Tanzania, creando 25 posti di lavoro permanenti.

«Mentre continuava la costruzione delle eoliane, altri volontari LVIA lavoravano con le comunità facendo formazione», continua Beccaria, «Nei villaggi, le popolazioni si auto-tassavano per assicurare un fondo di gestione dell'eoliana. Veniva costruito anche un serbatoio con tecniche e manodopera locale e, finalmente, il villaggio aveva a disposizione uno o più rubinetti con acqua potabile. Spesso venivano allestiti anche degli abbeveratoi per gli animali e degli orti di villaggio».

Oggi la tecnologia delle eoliane è in regressione, in parte per l'abbassamento delle falde acquifere ma soprattutto per l'avvento di nuove tecnologie, come i sistemi solari o elettrici. Oppure, semplicemente (e fortunatamente) perché si sono rese inutili: in aree prima molto povere, lo sviluppo locale è migliorato e molti villaggi sono alimentati dalla rete idrica ed elettrica cosicché i pozzi svolgono un ruolo marginale.

Ma per oltre vent'anni questa tecnologia ha portato l'acqua là dove non c'era, e l'intervento di LVIA ha sviluppato le economie locali e diffuso tanta formazione che, nel tempo, ha aiutato le comunità a migliorare le condizioni di igiene e la gestione delle risorse idriche.

Per questo, l'eoliana è diventata simbolo dell'impegno LVIA per il diritto all'acqua. Tradotta in girandola, è diffusa attraverso la Campagna Acqua è Vita per le attività di sensibilizzazione.

SENEGAL

- 136 eoliane
- 1 laboratorio per la costruzione di eoliane destinate a Senegal, Gambia, Guinea Bissau e Mali: un'attività economica che, studiata anche dall'UNDP, si è sviluppata in autonomia e si è protratta sino a pochi anni fa.

Area: Regioni occidentali del Senegal

Delle 136 eoliane: 40 sono state smontate - e rimontate altrove - per essere sostituite con altri sistemi; 54 sono in funzione; 34 non in funzione; 8 inutilizzabili a causa dell'abbassamento della falda. La durata media delle pompe eoliche è stata di circa vent'anni e una buona parte continua a funzionare dopo oltre trent'anni.

MALI

- 15 eoliane (prodotte a Thiès, Senegal)

Area: Regioni di Gao e Mopti

GUINEA BISSAU

- 16 eoliane (prodotte a Thiès, Senegal)

Area: Regione di Bissora

GAMBIA

- 10 eoliane (prodotte a Thiès, Senegal)

Area: Costruite lungo il fiume Gambia

ETIOPIA

- 70 eoliane
- 1 laboratorio di costruzione e installazione delle eoliane

Area: Zone di Meki, Ziway e Mendida

TANZANIA

- 19 eoliane
- 1 centro di costruzione e installazione delle eoliane

Area: Regione di Dodoma

Nel 2004 è nata l'Ong locale Ufundiko, il cui staff aveva maturato competenza con LVIA per oltre un decennio. Oggi l'ong è riferimento per le opere idriche nell'area.

SOMALIA

- 6 eoliane (importate dall'Italia)

Area: Zone di Garoowe e Galkayo

KENYA

- 4 eoliane (costruite da un'azienda locale)

Area: Zone di Lower Tiganya e Ruiri

BURKINA FASO

- 3 eoliane (importate dall'Italia)

Area: Zone di Ragomnongo, Tanguin e Ziniaré

Nel 2016, in occasione del cinquantennale dell'Associazione, la Giunta Municipale di Cuneo ha deliberato l'installazione di un'eoliana LVIA, in una rotatoria sulla SS 20, al confine con Borgo San Dalmazzo.

L'installazione in un luogo di grande visibilità intende riconoscere l'operato di LVIA, che in mezzo secolo ha diffuso nel mondo un forte messaggio di solidarietà e di pace, rappresentando lo spirito del proprio territorio di origine.

50anni

EMERGENZA ETIOPIA

In questi mesi una tremenda siccità ha colpito l'Etiopia e soprattutto la regione dell'Afar, più arida e vulnerabile di altre regioni del Paese.

UNA DELLE PRIME CONSEGUENZE DELLA GRAVE SICCIÀ È LA TOTALE MANCANZA DI ACQUA.

LVIA chiede il sostegno di tutti i cittadini per affrontare l'emergenza e salvare la vita delle persone più a rischio, aumentando da subito la disponibilità d'acqua e ricercando nel frattempo altri fondi presso istituzioni e fondazioni.

COSA PUOI FARE TU:



CON 30 euro CONTRIBUISCI ALLA RIPARAZIONE DI UN PUNTO D'ACQUA

LVIA ha progettato di riparare 9 punti d'acqua danneggiati, che saranno utili sia per le persone sia per il bestiame, grazie all'installazione di un abbeveratoio. Riparare ogni punto d'acqua, che serve **90 famiglie**, per un totale di **500 persone**, ha un costo di **3.000 euro**.



CON 50 euro GARANTISCI NELL'EMERGENZA ACQUA POTABILE AD UNA PERSONA PER 15 GIORNI

LVIA ha progettato un intervento di emergenza che, attraverso l'utilizzo di camion-cisterna, permetterà di trasportare acqua nelle aree che ne sono rimaste prive, soccorrendo così **8.500 persone**. Il costo totale dell'intervento è di **27.000 euro**.



CON 100 euro CONTRIBUISCI ALLA COSTRUZIONE DI UN NUOVO POZZO

LVIA ha progettato la costruzione di 6 nuovi pozzi in aree prive di fonti idriche. I pozzi sono realizzati da imprese locali e la costruzione di ogni pozzo, che serve **90 famiglie**, per un totale di **500 persone**, ha un costo di **9.000 euro**.

Tu puoi fare la differenza! SCEGLI uno dei progetti che ti proponiamo o impegnati con una donazione fissa, annua o mensile, garantendo una continuità per noi preziosa.

Più dai...meno versi! Le donazioni a LVIA sono deducibili dalla dichiarazione dei redditi: basta conservare la ricevuta del versamento. (D.lgs 35/05 convertito in legge 80/05).

Per contribuire: Banca Etica - IBAN: IT49 L050 1801 0000 0000 0106 428 - Intestazione: LVIA
Oppure con bollettino postale: c/c 14343123 - Intestazione: LVIA - Associazione Internazionali Volontari Laici
Via Mons. D. Peano, 8b - 12100 Cuneo - Causale: **Siccità Etiopia - notiziario 1**



La LVIA aderisce all'Istituto Italiano della Donazione (IID) che attesta l'uso chiaro, trasparente ed efficace dei fondi raccolti, a tutela dei diritti del donatore.

Abbiamo RISO per una cosa seria

LVIA sostiene l'agricoltura familiare in Guinea Bissau

Per il secondo anno consecutivo, LVIA partecipa alla Campagna nazionale "Abbiamo RISO per una cosa seria" a favore dell'agricoltura familiare in Italia e nel mondo, un modello che coniuga diritto al cibo e dignità dell'uomo. La Campagna è promossa da FOCSIV - Volontari nel mondo, Coldiretti e Fondazione Campagna Amica con il Patrocinio del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali.

Il 14 e il 15 maggio sono stati distribuiti in centinaia di piazze italiane 106 tonnellate di riso "Roma" prodotto dalla Filiera Agricola italiana, lanciando un grande messaggio: è possibile sostenere le aziende agricole italiane a dimensione familiare e al tempo supportare 38 interventi differenziati nelle aree più povere del mondo, realizzati dagli organismi federati alla FOCSIV e un progetto in Italia in collaborazione con Coldiretti per combattere il caporalato in Puglia.

LVIA è stata presente grazie al coinvolgimento di volontari, scuole e gruppi territoriali in 6 regioni: Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Abruzzo, Sicilia e Sardegna. Il progetto LVIA sostenuto con la Campagna è "Un ponte di riso tra Italia e Guinea Bissau": nel Paese dell'Africa Occidentale, LVIA è impegnata al fianco di contadini e cooperative di agricoltori, supportandoli in particolar modo nella valorizzazione della risicoltura di mangrovia, che consente di preservare la biodiversità del luogo.

 Nicoletta Gorgerino

GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA 2016

In Kenya con LVIA l'acqua è vita

"Fai crescere la solidarietà" è lo slogan di un'iniziativa che LVIA promuove da 5 anni in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua, che si festeggia in tutto il Mondo il 22 marzo. Le piantine aromatiche sono il simbolo del messaggio metaforico che si vuole lanciare: le piante, come ogni genere di vita, hanno bisogno innanzitutto di acqua per vivere e crescere.

Il 16 e il 17 aprile 2016, grazie all'impegno di circa 300 volontari, abbiamo organizzato 60 banchetti in 27 località a Cuneo, Torino, le relative province e a Galliate. Abbiamo coinvolto negozi, supermercati, botteghe del commercio equo, gruppi di acquisto solidale, asili, scuole materne, elementari e medie, distribuendo 6.500 piantine e raccogliendo 24.000 euro.

Anche la sede territoriale LVIA di Forlì ha celebrato la Giornata Mondiale dell'Acqua organizzando una cena di solidarietà e la proiezione del film LUND RUSH, sul tema dell'accaparramento delle terre e risorse idriche in Africa Occidentale. Grazie alla partecipazione di 60 persone sono stati raccolti 440 euro.

Tutti i contributi sostengono le attività che LVIA promuove per migliorare l'accesso alle fonti idriche per 7.300 pastori nella contea di Isiolo (Nord del Kenya), mitigando così i conflitti per la gestione della risorsa idrica in un'area colpita da cicliche siccità.



Gianluigi Buffon scende in campo con LVIA



#io sto con LVIA

Gianluigi Buffon
Portiere della Nazionale Italiana di calcio

Quasi 2 metri di altezza, grandi mani che lo hanno reso famoso per le sue imprese, disponibilità, simpatia e generosità. Così si è presentato Gianluigi Buffon, portiere della Nazionale Italiana di calcio, presso lo studio dove sono stati realizzati gli spot – grazie alla regia di Stefano Sburlati e di Motion Pixel – che lo vedono protagonista come nuovo Testimonial di LVIA.

Buffon, 4 milioni di fan su facebook, 2 su twitter e 1,5 su instagram, oltre ad essere uno dei più grandi portieri del Mondo, è anche un personaggio pubblico molto seguito e amato dai tifosi di calcio, e non solo quelli italiani.

Per Gigi, il numero #1 come lo definiscono le cronache sportive, fare squadra con LVIA significa "giocare la partita più importante, quella della solidarietà" e sostenere così "tantissime persone che nella vita affrontano delle sfide molto dure perché non hanno garantiti i diritti fondamentali." L'appello che Buffon lancia è davvero per tutti, appassionati di calcio e non:

"Tifa per noi, accetta la sfida! IO STO CON LVIA."

Contiamo su questa collaborazione per far crescere l'attenzione sul tema della solidarietà internazionale, trovare nuovi sostenitori e rilanciare la nostra mission con maggior convinzione!"



un solo mondo un solo futuro

 Ester Graziano • Monica Macciotta

*Sotto il cielo dell'Africa
si continua a morire.*

*E se è un problema di
razza o di religione,
di un credo politico o
di un nuovo regime,
ad Adam che importa
che ha solo dieci anni
e per salvarsi la vita è
costretto a imbarcarsi.*

*Si lascia alle spalle
il dolore più nero,
il padre e la madre
che non può più
abbracciare e solca le
onde di un mare
in tempesta
con la rabbia nel cuore
e la dignità che resta...*

Sono alcuni versi del brano *"Non solo numeri"* scritto e musicato da alcuni ospiti di una struttura SPRAR su cui si sono esibite le ragazze del **Liceo classico "R. Settimo" di Caltanissetta** in uno degli eventi della **"Settimana Scolastica della Cooperazione Internazionale"** (22-28 febbraio). Nello stesso Liceo, i ragazzi si sono impegnati in una partita di calcio con i coetanei gambiani, nigeriani, maliani, burkinabè e senegalesi, in uno spirito di fratellanza.

Il **tema delle migrazioni** è stato uno degli argomenti trattati nella **"Settimana Scolastica della cooperazione"** che, nel quadro del progetto **"Un solo mondo. Un solo futuro. Educare alla cittadinanza mondiale a scuola"**, ha coinvolto **65mila studenti e più di 5mila insegnanti** in tutt'Italia. LVIA è impegnata, dallo scorso ottobre, nelle scuole delle province di Torino, Cuneo, Forlì e Caltanissetta. Il progetto, finanziato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, entra nelle scuole – dalle elementari alle superiori – per educare allo sviluppo sostenibile e far conoscere la cooperazione internazionale. Ma non solo... La scuola viene portata nella comunità per coinvolgere su questi argomenti famiglie e cittadini.

Anche nell'**IC Puglisi di Serradifalco (CL)** si è parlato di migrazioni: i ragazzi hanno ascoltato **le storie di Nasrullah, afgano**, che sei anni fa pagava un trafficante per scappare dal proprio Paese, perché lì *non c'era la pace*. Di **Ans, pakistano**, che cinque anni fa raggiungeva la Libia in aereo e poi arrivava in Italia per motivi di studio, perché lì *non c'era futuro*. Di Salvatore, siciliano, che 50 anni fa pagava una tangente per oltre-

passare il confine italiano e raggiungere il Belgio dove avrebbe lavorato nelle miniere di carbone, perché lì, in Sicilia *non c'era lavoro*.

Entusiasmante, Formativo, Utile, Toccante sono i commenti degli studenti del **Liceo Scientifico di Caltanissetta** dopo l'incontro *"Brave women – donne coraggiose"*: un incontro dedicato a coloro che, nel mondo, ci danno esempio di coraggio e tenacia: la giovane Malala (Premio Nobel per la Pace 2014), le combattenti curde dell'esercito YPJ in Siria e una donna marocchina residente a Caltanissetta.

A Forlì e provincia, alcune scuole hanno affrontato il tema della **"diversità"**. Nella **scuola primaria Mellini di Forlì e in quelle di Dovaldola e Portico**, attraverso lo spettacolo di marionette *"Storie appese ad un filo"*, si è sperimentato come sia naturale, per i bambini, abbattere le barriere e andare alla scoperta del "diverso". Che si tratti dell' *"alieno-caffettiera"*, del *"tenebroso pirata"* che suona il violino o del *"simpatico fantasma"* che sorvola sulle nostre teste, poco importa. Superare le paure è un fattore imprescindibile per conoscere e cooperare.



Parallelamente le **scuole primarie Saffi, Rivalta di Forlì** e quella di **Dovadola** hanno organizzato lo spettacolo di burattini "Tu sei speciale": «I bambini si sono portati nel cuore e nella mente l'idea che cooperando si possono ottenere risultati irraggiungibili con le sole forze di una persona sola», dichiara Maurizio Mazzari, insegnante.

Nell'**Istituto Dante Alighieri di Castrocaro Terme** i ragazzi hanno giocato e riflettuto sulla cooperazione insieme al formatore e scrittore Michele Dotti, sperimentando che il cambiamento, per quanto difficile possa apparire, in realtà è semplice come invertire l'incrocio delle braccia.

Anche in **Piemonte** c'è stato un grande fermento di attività: gli **Istituti Superiori Del Pozzo, Grandis e De Amicis di Cuneo, il Guala di Bra, il Porporato di Pinerolo, il Lagrange di Torino**, hanno accolto la **Biblioteca vivente** per parlare d'**intercultura**. Una biblioteca fatta non da libri, ma da persone che raccontano le loro storie, spesso segnate da sofferenza e pregiudizi. Un confronto ricco di spunti per i giovani studenti che, sul blog del progetto, hanno commentato: «Questa esperienza ci ha insegnato che prima di giudicare le persone bisogna conoscerle.. Ci ha insegnato ad avere obiettivi, a rispettare le altre culture, ad avere il coraggio e la libertà di essere se stessi e, al contempo, di far parte della società».

Ambroise Tiné di Caritas Senegal e socio onorario LVIA, ha incontrato i ragazzi dell'**AFP di Cuneo e dell'IC di Caraglio**, che così hanno commentato sul blog: «Quando ci troviamo di fronte a qualcuno diverso da noi, subentra la paura e si scatenano razzismo, intolleranza, xenofobia, accentuati da informazioni spesso manipolate, che ci fanno percepire il problema dell'immigrazione come un'invasione. Ambroise ha ricordato che nessuno lascia volentieri la propria casa e che la migrazione spesso si porta via il meglio di un Paese e della nostra umanità. Ci ha proposto di



chiedere ai nostri genitori che cosa farebbero se qui ci fossero fame, guerra, mancanza di diritti».

Da questo incontro è nato un progetto di solidarietà all'interno dell'IC di Caraglio, che ha deciso di sostenere la Campagna Acqua è Vita con una raccolta fondi fino a fine anno scolastico.

Gli allievi delle scuole **Rodari, Montessori e Macrino di Alba** hanno assistito a due spettacoli emozionanti del gruppo **CoroMoro**, formato da giovani richiedenti asilo provenienti da Gambia, Ghana, Costa d'Avorio e Senegal, che hanno proposto canzoni popolari piemontesi e canzoni che raccontano frammenti delle loro vite.

«Le voci, l'energia e la simpatia dei giovani cantanti hanno incantato la platea. Si è respirata un'atmosfera magica: per una volta la retorica ha lasciato il posto all'autenticità delle testimonianze, che hanno toccato le corde più intime di ognuno di noi stimolando molte riflessioni tra i ragazzi» ha commentato l'insegnante Sandra Giacosa.

Altre scuole hanno scelto di approfondire i temi del **volontariato** e della **cooperazione internazionale**. L'**ITC Bonelli di Cuneo** ha organizzato – coniugando i 150 anni della scuola e i 50 anni di LVIA – l'appuntamento "150+50 = Orientamento al volontariato e alla cooperazione". Le classi 4^e hanno incontrato Ezio Elia, presidente LVIA ed ex bonelliano, che ha portato ai ragazzi la sua storia e quella dell'associazione. In collegamento dal Mozambico, sono intervenuti alcuni giovani in servizio civile. «Non c'è miglior modo che festeggiare con storie di partecipazione, responsabilità e cittadinanza attiva!» hanno scritto gli alunni sul blog del progetto.

Gli studenti del **Liceo Artistico Pinot Galizio di Alba** hanno organizzato un'Assemblea di Istituto in cui i ragazzi hanno vissuto il confronto con giovani in **servizio civile** in LVIA, sulle opportunità di volontariato all'estero e in Italia; hanno anche incontrato cinque "libri" della Biblioteca Vivente, spesso al centro dei pregiudizi: Khadija, italiana e musulmana con il velo; Abdullahi, rifugiato somalo; Alma, ragazza rom; Maddalena, omosessuale; Marco, disabile; inoltre c'è stato il momento dell'espressione creativa con la realizzazione di opere d'arte in cartone sui temi affrontati: le opere sono state esposte – insieme alla mostra LVIA "Crocevia di migrazioni" - nella **scuola elementare Rodari** in un'ottica di **cooperazione tra scuole**.

Settimana "in grande" presso l'**IC Grandis di Borgo San Dalmazzo** dove, grazie alla creatività degli insegnanti e al valore educativo che danno all'educazione alla mondialità, gli allievi sono stati protagonisti dell'evento "Una finestra sul mondo": allestimenti, laboratori, incontri in collaborazione con LVIA e altri soggetti del territorio.





Il progetto *“Un solo mondo. Un solo futuro”* prevede anche la realizzazione di **Unità di Apprendimento (UdA)**: gli insegnanti, dopo aver partecipato ad alcuni incontri di formazione, sono accompagnati dagli esperti LVIA nella realizzazione delle UdA che trattano, in modo interdisciplinare e multidisciplinare, alcuni temi quali le migrazioni, l’economia globale, la sostenibilità ambientale, le interdipendenze alimentari, ecc.

La **Scuola media di Sant’Antonino di Susa** ha scelto di comunicare i temi della **sostenibilità ambientale e sociale** e della solidarietà organizzando nel cortile della scuola il *flash mob “Un solo mondo, un solo futuro”*, che ha coinvolto ragazzi di tutte le classi, mentre il gruppo degli *school journalist* ha svolto un eccellente lavoro di reportage, corredato da interviste in preparazione del lancio della *web radio* della scuola.

Attività sono state organizzate anche dalla **Scuola Media Unificata di Cuneo** che ha esposto delle fotografie scattate da alcuni giovani di Cuneo in viaggio con LVIA per le strade d’Africa, e dalla **Scuola elementare di via Palmieri a Torino** che ha accolto la mostra LVIA “Ambiente e solidarietà. Un kit di righelli per conoscere il Burkina Faso”.

Ma, infine, **“Non dimentichiamo che si può parlare di cooperazione partendo dal cibo!”**, come giustamente riporta il titolo del percorso scelto da alcune scuole, fra cui la **scuola media “Des Ambrois” di Oulx** che, non solo ha affrontato un percorso

interdisciplinare su questo argomento, ma ha organizzato una raccolta di prodotti alimentari prossimi alla scadenza presso gli esercizi commerciali della zona. Tre scatoloni di alimenti sono stati consegnati alla Caritas per le famiglie in difficoltà. Inoltre, ragazzi e insegnanti hanno preparato una cena solidale con materie prime del commercio equo e solidale secondo ricette del mondo.

Nella **scuola media “Vian” di Torino** due classi hanno partecipato all’attività **CooXorto**. In compagnia e sotto la guida di due amici permacultori, muniti di zappe, sassi, terra, corteccia e piantine, hanno progettato e realizzato la Spirale delle Aromatiche.

Nell’**Istituto Matteucci di Forlì** si è parlato di **commercio equo e solidale** grazie al coinvolgimento di Giorgio Dal Fiume, presidente di Wfto Europe, l’associazione europea del commercio equo.

Ogni iniziativa della Settimana scolastica è stata unica e originale: come un mosaico è l’insieme di tanti particolari, così ciascuna attività è stata un piccolo contributo, ad uno o più colori, indispensabile per maturare la consapevolezza che viviamo in un solo mondo, dove è responsabilità di ciascuno garantire un futuro per tutti, con pari diritti.

“È un’occasione per lavorare insieme ad insegnanti di altre materie, cosa rara durante l’attività scolastica.

Superando il concetto di materia/disciplina ci ha consentito di ragionare in termini di sapere unitario in una prospettiva complessa, volta cioè a superare la frammentazione delle discipline e a integrarle in nuovi quadri d’insieme.

Cooperando si trovano spunti originali su come interpretare un programma didattico facendolo diventare più fluido e significativo per i ragazzi, aggiornando tematiche che altrimenti resterebbero sulla carta, rendendole più vicine a loro.”

Giovanna Lambiase, Insegnante di Lettere Istituto IIES Velso Mucci di Bra



SEI UN INSEGNANTE? Visita il sito www.unmondounfuturo.org troverai materiali interessanti!!

“Un solo mondo. Un solo futuro. Educare alla cittadinanza mondiale a scuola” è un progetto consortile con capofila l’ong CISV, che coinvolge 16 ong italiane, 550 scuole di ogni ordine e grado in 15 regioni italiane. Il progetto è realizzato con il cofinanziamento del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e in collaborazione con il MIUR, con il sostegno della Fondazione Cariplo, Compagnia di San Paolo e Fondazione CRC di Cuneo.

Tutti insieme contro tutti i razzismi:

storie di cittadinanza e di intercultura con LVIA

Quello del razzismo è un tema ancora attuale, che s'intreccia con l'afflusso di immigrati, rifugiati e richiedenti asilo. Il 21 marzo 2016, Giornata internazionale per l'eliminazione della discriminazione razziale, l'ENAR - Network Europeo contro il Razzismo ha pubblicato il Rapporto sullo stato del razzismo nei Paesi dell'UE: "Il razzismo è connesso al rifiuto dell'immigrazione e colpisce soprattutto immigrati che sono contemporaneamente neri e musulmani" si legge nel Rapporto. «I risultati del Rapporto per l'Italia denotano che razzismo e discriminazioni etniche sono quasi sempre associate all'immigrazione, nonostante sempre più italiani di nascita e cittadinanza appartengano a minoranze etniche», è la dura conclusione di Luciano Scagliotti, curatore per l'Associazione Trepuntozero della parte italiana del Rapporto. In questo contesto, vogliamo raccontare delle storie positive che, come tantissime altre, accadono tutti i giorni sul territorio italiano ma di cui si parla poco o niente. **Sono due storie di migrazione che hanno portato un valore aggiunto ai nostri territori e che in questo cammino hanno incrociato LVIA.**

A questo proposito, **Italo Rizzi, direttore di LVIA** afferma: «Queste attività si sono dimostrate una fucina di solidarietà, iniziative realizzate "dal basso" che possono rappresentare una proposta sfidante alle istituzioni locali per promuovere le opportunità per ciascuno e per tutti di costruire un futuro migliore».

Le violenze razziste non accennano a diminuire nella multi-etnica Italia.

Due studi nel 2014-2015 hanno messo a confronto la crescita delle discriminazioni. Vox - Osservatorio italiano sui diritti ha monitorato 2milioni di tweet per creare "la mappa dell'intolleranza", specchio di un popolo web abituato a insultare donne, omosessuali, immigrati, ebrei e diversamente abili. Con dati più politici, invece, nel Terzo Libro bianco sul razzismo in Italia, l'associazione Lunaria racconta di un Paese in cui gli atti discriminatori sono passati da 156 nel 2011 a 998 nel 2014, per un totale di oltre 2500 episodi registrati lungo i quattro anni dello studio.



ABABA, RIFUGIATO, E GLI "AGRUMI SOLIDALI" DALLA SICILIA CHE AIUTANO IL KENYA

I PROTAGONISTI

Enzo Marchese, proprietario di un terreno con piante di limoni e mandarini: quest'anno ha una produzione eccezionale ma non riesce a raccogliarla tutta e metterla sul mercato.

Vito Restivo, coordinatore delle attività LVIA in Sicilia che quest'anno sostiene un progetto per migliorare l'accesso all'acqua delle popolazioni del nord del Kenya.

Ababa Amsalo, giovane etiope, rifugiato politico in Italia. Da un anno è a Palermo ed ha "bussato" alla porta della comunità di San Saverio per chiedere un lavoro.

LA STORIA

Vito Restivo sta cercando dei consorzi agricoli disposti a donare della frutta per fare attività di raccolta fondi a sostegno di LVIA. Enzo Marchese sembra essere la persona giusta ma da solo non può raccogliere in tempo utile tutti gli agrumi in eccedenza...

...E allora vi raccontiamo una storia davvero eccezionale: il giovane Ababa è stato impiegato dal sig. Enzo nella raccolta stagionale ed è riuscito in un paio di settimane a raccogliere 2 tonnellate di agrumi, donati a Vito Restivo che, contattando scuole, associazioni e volontari, li ha distribuiti raccogliendo 2.000 Euro a sostegno dei progetti idrici di LVIA in Kenya.

Ababa ha continuato a raccogliere agrumi per sostenere raccolte fondi di altre associazioni.

Un esempio di unione oltre le differenze che ci aiuta a dire "NO" ad ogni forma di discriminazione e razzismo.

Come ha esclamato Vito Restivo: "Questa è una di quelle volte che ci sentiamo famiglia...FAMIGLIA UMANA!"



ABDULLAHI, CITTADINO ITALIANO

Abdullahi Ahmed, 27 anni, non nasconde l'orgoglio per l'importante traguardo raggiunto: **lunedì 21 marzo gli è stata conferita la cittadinanza italiana.**

Il 23 giugno 2008, Abdullahi sbarcò a Lampedusa dopo un viaggio di sette mesi da Mogadiscio, la città da cui è partito, a Settimo Torinese, la città che l'ha accolto. Oggi lavora come mediatore interculturale e collabora con LVIA e molte altre associazioni per promuovere una cultura di non discriminazione. «Ho raccontato la mia storia a più di 10mila ragazzi e io ho ascoltato le loro. Emerge un'Italia più multi-etnica e accogliente di quella che viene rappresentata». L'incontro con Abdullahi è, per chi ha modo di dialogare con lui, occasione per scardinare stereotipi e pregiudizi esistenti nei confronti degli "africani", dei "musulmani", degli "immigrati"...

Ecco il suo ringraziamento a LVIA in occasione del conferimento della cittadinanza

Care Amiche e cari Amici di LVIA.

Molti mi hanno ringraziato per il mio impegno civile, ma siete stati voi a permettermi di fare ciò. Le sfide che attendono la nostra generazione sono tante. So che posso contare su di voi, anche voi potete contare su di me. Grazie di cuore per tutto quello che avete fatto per me e per il nostro Paese :-)
Siete una famiglia fantastica.
Vi abbraccio forte.

Abdullahi

SOSTIENI LA CAMPAGNA **aCqua e'vita**

DESTINA IL TUO

5 *per* **1000**
a **LVIA**

#io sto con LVIA

“ Il tuo 5x1000 è una goccia,
ma con l'associazione LVIA può
diventare un fiume di solidarietà!

Gianluigi Buffon
portiere della Nazionale italiana di calcio

INDICA NELLA TUA DICHIARAZIONE
DEI REDDITI IL **CODICE FISCALE**
80018000044

